

## "Pippo Franco" B a Lendinara

Per i polesani in genere, e non solo, i due nomi abbinati "Pippo" e "Franco" insieme rievocano la televisione comica degli ultimi quattro lustri, e la associano ad una altra parolina magica: "Bagaglino", regno di satira intelligente, con uso idoneo e comico di termini, che in altri contesti, risulterebbero "volgari"; la risata liberatoria resta una delle poche libertà, concesse al popolo da sempre, perfino nelle dittature più oppressive, ed è certamente una terapia che concorre al benessere psicofisico dell'individuo, e perlomeno ne rallegra le serate.

"Il Marchese del Grillo", figura leggendaria legata alla famosa **operetta romanesca**, conta **perlomeno un secolo** di rappresentazioni teatrali, prevalentemente nel Lazio, e da noi poco rappresentata, tanto che sentivo fra i commenti delle altre persone, sparse fra il pubblico come me, l'equivoco del crederla una trama nata nei primi anni ottanta appositamente per la piacevole pellicola resa "sempreverde" da Alberto Sordi ed i suoi collaboratori, oltre che dalla mano esperta di Monicelli.

Nota a Roma, grazie all'attore Alberto "Nucci" sappiamo che ad un certo punto, ne acquistò i **diritti per cinquanta anni, Aldo Fabrizi**, ma è rimasto uno dei suoi progetti irrealizzati.

Scaduti i diritti, abbiamo la fortuna del citato lungometraggio Sordi-Monicelli.

Ora, abbinare la verve di "Pippo Franco" con un tale testo, in seno ad una tournée, che tocchi per una serata Lendinara, e per giunta **nell'inconsueto Sabato** sera solitamente riservato alle città più "importanti", non è stato evento di poco conto.

Ed il riaperto **teatro Ballarin** sta dando soddisfazioni a tutti, organizzatori, promotori, Comune e soprattutto al pubblico, cittadini lendinaresi ed appositamente giunti da "fuori".

Viviamo ormai **nell'epoca di internet**, che ha sconvolto le abitudini, al punto che, io che sono qui a recensire in qualche modo, il mio personale, la serata, **mi sono trovato, l'unico** ad intervistare il capocomico-regista: nessun redattore di nessun giornale di "carta stampata" si è fermato a cercarlo per qualche domanda.

**Tipico del polesano**, che ha un poco della indolenza romana, oppure il tempo del giornalismo "della carta" e dell'inchiostro **è al tramonto?**

Lascio a voi la meditazione.

Preso l'appuntamento, dopo che lui ed i colleghi, avevano cenato rapidamente, e i dieci minuti prima dello Spettacolo, da lui invitato a seguirlo in camerino, ho potuto realizzare la prefissata intervista; non dubitavo affatto della sua simpatia, ma veramente proverbiale la sua disponibilità.

In primis gli ho portato i saluti del "grande" **Mario Di Gilio** e gli ho fatto i miei personali complimenti per "Qui chiavi subito", il libro firmato a quattro mani, che dimostra come la realtà sia ben più incredibile e comica di qualsiasi testo che un genio possa inventare.

**Ha riso.**

Ha accettato con curiosità la stranezza che gli proponevo, invece che chiedere a lui l'autografo, gli consegnavo un foglio con i ringraziamenti di due coniugi anziani impossibilitati a venire allo spettacolo, ma da sempre suo pubblico, anche se a livello televisivo, completati con le loro rispettive firme e quelle di uno dei loro figli.

Insomma **una altra "trovata" alla Colombo**: anziché l'autografo dell'attore ai fan, l'autografo (di gratitudine) dei fan all'attore. Ha accettato con un sorriso.

Nel suo accogliermi e nel mio porgermi a lui, nonostante fosse il nostro primo dialogo, è venuto spontaneo ad entrambi, il darci del "tu".

Ho esordito chiedendogli:

**- Franco o Francesco?**

**<< Franco. >>**

**- Perché, come è nata l'idea del riproporre "Il Marchese del Grillo"?**

**<< E' una idea che ho sempre avuto; da tempo accarezzavo questa ambizione, un testo che mi è sempre piaciuto e che mi sono convinto ben si sposa con il mio carattere e la mia visione del mondo; e come puoi constatare finalmente la sto realizzando. >>**

**- Prima di provarti e proporti come attore, comico e regista teatrale, hai iniziato lavorando in alcuni complessi musicali:**

**"i Gatti", il "trio Hazel", "I Pinguini"; quando eri nei primi due, siete mai stati filmati od assunti per posare in qualche film?**

**<< No, filmati no. >>**

- Questa domanda te la faccio perchè ben so che spesso le filmografie ufficiali pubblicate sono lacunose, anche per il fatto che spesso alcuni nomi sono assenti dai titoli, o perchè all'epoca ancora poco noti, o per altri motivi, tagli compresi.

Quando eri nei "Pinguini" avete fatto parte di qualche pellicola degli anni sessanta: il tuo primo film in assoluto è stato: "Appuntamento a Ischia" (1960 regia Mario Mattoli), distinguibile vicino a Mina, oppure "Notti nude", od un altro ancora?

<< Sì, è stato "Appuntamento a Ischia"; certo che ti sei preparato, eh?! >>

- Beh, era doveroso, come si fa a voler intervistare una persona senza un minimo di ricerca? Oltre a te e Cristiano Metz chi erano gli altri tre componenti il gruppo musicale "I Pinguini"?

<< All'inizio non eravamo cinque, ma sei. Dunque oltre a me e Cristiano, gli altri quattro erano: Pino Pugliese, Giancarlo Impiglia, Aldo Perricone e Armando Mancini. >>

- Tu non sei il primo Artista in arte "Pippo Franco":

il tuo precedente è stato Giuseppe Stagnitti, famoso nel Varietà degli anni Venti, ed elencato nei titoli di alcune pellicole anni cinquanta col suo vero nome.

Ne hai mai inteso parlare? Lo hai conosciuto, od addirittura ci hai forse lavorato assieme?

<< Cioè mi stai dicendo che c'era un Artista di Varietà degli anni Venti che in arte si chiamava Pippo Franco?

No, non lo sapevo. Si chiamava in realtà...?

Me lo puoi scrivere per favore? >>

- Sì, ecco, te lo segno: Giuseppe Stagnitti

(voce di servizio: fra cinque minuti in scena!!)

<< Va bene >>

- Cerco di sbrigarmi, sono le ultime.

Decollerà il progetto di un film-biografia con te protagonista nel ruolo di Totò ?

<< veramente...non mi rilsuta...>>

- Lo ho letto più volte, in diversi giornali

<< No, Totò, lo ho omaggiato più volte a teatro,...Totò non lo ho mai incontrato...>>

- dopo il fino ad oggi unico tuo esperimento "la gatta da pelare" del circa 1980-'81, hai in mente progetti di regie cinematografiche?

<< No, cinematografiche no. >>

- Ricordi la tua data di ingresso nella mitica Compagnia del Bagaglino?

<< fra il 1968 ed il '69. >>

- ma i Pippo sono romani?

<< No mi sono informato, irpini... >>

- Hai una mail dove inviarti recensione ed intervista?

<< io no. Segnami la tua, ed un telefono. >>

E mi sono congedato, augurando ad entrambi:

- Vado a godermi lo Spettacolo.

Me lo sono goduto, date le risate ed i battimani che formavano con il resto del pubblico una sintonia vibrante. Al termine, per ripagare l'ovazione conclusiva, Pippo ha raccontato alcuni suoi aneddoti di vita vissuta, dei suoi insuccessi (utili) ad inizio carriera, del suo primo spettatore e recensore, condendole con battute che hanno colto nel segno.

Non è mancata qualche ovvia allusione al clima umido (eufemismo) di questi giorni, incursione nel reale, come ogni "attore di razza" sa proporre a fine recita.

E da lui era proprio quello che noi tutti, ci aspettavamo.

Evviva questo tipo di spettacoli, di cui c'è molto ed urgente bisogno, non solo a Lendinara, non solo nel Veneto, non solo in Italia.

Ed auguri ai tecnici ed agli altri otto attori componenti la Compagnia per il prosieguo, domani pomeriggio a Noventa Vicentina.

Anche a nome di coloro che non sanno, grazie Pippo (o Franco?)

Tenente Colombo 13, no oramai 14 dicembre 2008.